

La legge n. 366 del 1973, concernente l'estensione ai calciatori e agli allenatori di calcio della previdenza gestita dall'E.N.P.A.L.S., prevede, all'art.5 la costituzione di un Comitato di vigilanza, di durata quadriennale, del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti ministeriali, quelli delle società e degli sportivi interessati, con il compito di vigilare sulla regolare conduzione dell'apposito Fondo.

L'attuale Comitato di Vigilanza risulta costituito con decreto del 16 luglio 1997.

La stessa legge 366/73, all'art. 8, stabilisce che le funzioni di controllo del Fondo calciatori sono esercitate dal Collegio sindacale dell'E.N.P.A.L.S., integrato da un rappresentante delle società sportive e di ciascuna delle due categorie di giocatori e degli allenatori di calcio.

L'integrazione del Collegio è avvenuta con decreto del 24 luglio 1998, ossia in data diversa da quella di costituzione del Collegio sindacale.

La Corte ha già avuto modo di soffermarsi sull'anomalia di tale procedura che non sembra compatibile con la unicità dell'Organo di controllo interno che comporta l'emanazione di un unico provvedimento costitutivo, con conseguente coincidenza della durata quadriennale di tutti i componenti.

Si rinnova, pertanto, a tale proposito il rilievo già formulato nelle precedenti relazioni.

2.2 TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico degli Organi individuali dell'Ente (Presidente – Commissario straordinario – Vice Commissario – Direttore Generale) e degli Organi collegiali (Collegio Sindacale e Comitato di Vigilanza) nell'anno 1999 e fino a data corrente è rimasto immutato rispetto a quello già segnalato nella precedente relazione relativa alla gestione 1997-1998.

Si richiama, pertanto, integralmente quanto già riportato nell'omologo capitolo del predetto documento.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Come già riferito nella precedente relazione, le strutture organizzative dell'Ente sono costituite da una Direzione Generale, articolata in cinque Servizi, e da unità organiche periferiche, denominate "Sedi compartimentali" e "Sezioni distaccate".

E' allo studio, però, una diversa struttura organizzativa, disegnata su un modello di distribuzione e di utilizzazione del personale che si basa sul nuovo organico approvato di recente dal Ministero del Tesoro e sulle esigenze di miglioramento dei servizi, nonché l'adeguamento dei regolamenti interni e dello Statuto, emanato con D.P.R. n. 26 del 1950.

Per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari all'espletamento della propria attività istituzionale l'Ente si avvale delle prestazioni di una Società di informatica. L'appalto dei servizi di informatica è stato aggiudicato alla predetta Società a seguito di gara europea a licitazione privata.

Il contratto decorre dal 1° luglio 1997 con efficacia fino al 30 giugno 1999.

Alla scadenza, l'Ente ha rinnovato il contratto a trattativa privata per un anno, con la condizione di poterlo risolvere anticipatamente oppure ridimensionarlo qualora dovessero intervenire innovazioni legislative sull'attività dell'Ente stesso.

4. IL PERSONALE

L'originaria dotazione organica dell'Ente prevede la consistenza di 558 unità, così distribuite:

Qualifica Funzionale	N° dei posti
Dirigenti	16
X	14
IX	19
VIII	78
VII	138
VI	174
V	26
IV	64
III	29
Totale	558

A fronte dell'organico complessivo previsto, l'Ente, per effetto del divieto di assunzione di personale, stabilito dalla normativa tuttora vigente, ha potuto contare su un numero sensibilmente inferiore di personale, e precisamente 359 dipendenti in servizio al 31 dicembre 1997, consistenza che si è ridotta a 331 unità nel dicembre 1999.

Per fronteggiare tale situazione deficitaria, l'Ente ha dovuto far ricorso a un nuovo modulo di distribuzione ed utilizzazione del personale.

Ora, in applicazione delle norme (art.39, comma 2, della legge n. 449/97, modificato dall'art. 22, comma 1, della legge n. 448/98 ed ancora dall'art. 20 della legge n. 488/99) che stabiliscono la progressiva riduzione percentuale del personale in servizio al 31 dicembre 1997, con delibera commissariale n. 557 del 20 luglio 2000, l'Ente ha deliberato il fabbisogno globale del proprio personale per l'anno 2000 in numero di 333 unità, ripartite come da prospetto che segue, con una riduzione di 26 unità rispetto a quelle in servizio al 31 dicembre 1997.

Qualifica Funzionale	N° dei posti
Dirigenti	10
X° qualifica funzionale	8
C4 ex IX Q.F.	41
C3 ex VIII Q.F.	82
C1 ex VII Q.F.	111
B2 ex VI Q.F.	15
B1 ex V Q.F.	64
A2 ex IV Q.F.	2
Totale	333

Il Ministero del Tesoro, con nota n. 447 del 21 settembre 2000, ha espresso parere favorevole, anche in considerazione della modesta entità (144 milioni) dell'incremento della spesa complessiva per il trattamento fisso del personale rispetto a quello che si sarebbe prodotto mantenendo il personale nelle stesse posizioni rivestite al 31 dicembre 1997.

Le spese per il personale in servizio ammontano nel 1999 a 21,3 miliardi e si presentano sostanzialmente dello stesso importo rispetto a quelle sostenute nel 1998.

Per contro, si è registrato un aumento degli oneri per il personale in quiescenza, che sono passati dai 4,7 miliardi di lire nel 1998 a 6,9 miliardi nel 1999, con un aumento di 2,2 miliardi, dovuto alla confluenza, in tale categoria, degli oneri relativi al personale cessato dal servizio per effetto della soppressione dei Fondi di previdenza integrativa interni disposta dalla legge n. 144/1999, di cui si tratterà nella parte più appropriata.

Il trattamento economico del personale è quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Parastato, sottoscritto il 16 febbraio 1999.

Sulla base dei principi introdotti dal C.C.N. del Parastato, l'Ente e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale hanno sottoscritto, in data 22 ottobre 1999, il Contratto Integrativo valido per il quadriennio 1998-2001 e successivamente, il 23 ottobre 1999, il Contratto Collettivo Decentrato recante le modalità per la ripartizione e l'attribuzione agli aventi diritto del trattamento accessorio.

I dati relativi alle spese sostenute per il personale risultano dai prospetti che seguono.

Anni	Personale in organico	In servizio	Oneri	Costo medio capitaro*
1998	558	340	21.364,6	62,8
1999	558	331	21.328,4	64,4

* importi in milioni di Lire

SPESE PER IL PERSONALE

Importi in milioni di Lire

Voci di Bilancio	Anni	
	1998	1999
Oneri personale in servizio	21.364,6	21.328,4
Oneri personale in quiescenza	4.689,6	6.908,9
Totale spese per il personale	26.054,2	28.237,3
Totale spese correnti	1.353.182,7	1.368.921,9
Totale spese complessive	1.604.369,6	1.625.505,6

5. GESTIONE FINANZIARIA

5.1 ORDINAMENTO CONTABILE

Le scritture contabili ed i documenti di bilancio redatti dall'E.N.P.A.L.S risultano, in linea di massima, conformi alle prescrizioni recate dal regolamento per la contabilità degli Enti pubblici approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696.

Per quanto concerne la esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 98 del 17 marzo 1994 è stato approvato apposito regolamento. Sulla base di esso vengono definite le responsabilità dei dirigenti in materia di spesa e vengono dettate le norme procedurali da seguire in conformità con le disposizioni del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

A seguito dell'intervento della legge 18 novembre 1998, n. 415, recante nuove disposizioni in materia di lavori pubblici, il regolamento interno del 1994 viene applicato limitatamente alla parte non modificata dalla innovazione normativa, in attesa della stesura e dell'adozione di un nuovo regolamento interno, come preannunciato con delibera commissariale n.482 del 1° dicembre 1999.

Il servizio di cassa nel periodo a riferimento è stato effettuato dalla Banca Nazionale del Lavoro in base a convenzione stipulata il 7 febbraio 1966 e prorogata fino al 31 dicembre 1997.

Alla scadenza della convenzione, in considerazione che l'art. 44 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, non consente il rinnovo tacito dei contratti di fornitura di beni e di servizi, l'Ente, con delibera n. 161 del 13 novembre 1997, ha indetto una gara per la concessione del servizio di cassa autorizzando, nelle more dell'espletamento della gara, il rinnovo della convenzione con la B.N.L. per l'anno 1998.

Successivamente, con delibera n. 320 del 16 dicembre 1998, il Commissario straordinario — tenuto conto che il particolare momento della vita dell'Ente può configurare l'ipotesi (per ragioni di convenienza e di pubblica utilità) di esclusione dell'applicazione dell'art. 44 della legge 724/94 succitata — ha autorizzato la proroga della convenzione con la B.N.L. fino al 31 dicembre 1999.

Con delibera n.500 del 23 dicembre 1999 il Commissario straordinario ha autorizzato la proroga della Convenzione fino al 31 dicembre 2000, con riserva di risoluzione anticipata in caso di mutamento istituzionale dell'Ente.

Per quanto attiene alla normativa sulla tesoreria unica, poiché l'E.N.P.A.L.S. non risulta incluso in alcuna delle due categorie di Enti previste dal D.L. 24 marzo 1984, n. 37, ne deriva la sua esclusione dall'obbligo dell'osservanza della disciplina vigente in materia.

Relativamente alle procedure concernenti gli obblighi di natura contabile, l'Ente deve deliberare il bilancio preventivo entro il mese di ottobre di ciascun anno e comunicarlo entro dieci giorni dalla delibera al Ministero vigilante e al Ministero del tesoro (art. 30 della legge n. 70 del 1975).

Il conto consuntivo deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo e inviato entro dieci giorni ai due Ministeri sopra nominati, unitamente alle relazioni amministrative e a quelle del Collegio dei revisori (art. 32 del D.P.R. 696/79).

Detti termini per l'esercizio in esame non risultano rispettati dall'Ente. Infatti, il bilancio preventivo del 1999 è stato deliberato il 30 novembre 1998, mentre il bilancio consuntivo dello stesso anno è stato deliberato il 18 luglio 1999.

In considerazione che analoghi ritardi si sono verificati anche negli esercizi precedenti, la Corte richiama l'attenzione degli Organi responsabili dell'Ente e dell'Autorità vigilante sulla necessità che vengano adottate adeguate misure per il puntuale rispetto dei termini legali.

5.2 STRUTTURA E DINAMICA DEI BILANCI PREVISIONALI

Il bilancio previsionale risulta conforme agli schemi e alle metodologie previsti nell'art. 4 del regolamento di contabilità degli Enti pubblici (D.P.R. n. 696/79).

Dall'esame dell'unita tabella (tab.1), in cui per una migliore visione d'insieme — così come per tutte le altre tabelle — sono state incluse le risultanze dell'esercizio 1998, risulta che la misura delle grandezze finanziarie assunte a previsione delle entrate e delle spese sono notevolmente diverse rispetto alle entrate e alle spese effettive, come da consuntivo. Infatti, rispetto alle previsioni iniziali sono state accertate nel corso dell'esercizio 1999, maggiori entrate per 61,5 miliardi ed effettuati minori impegni per 83,6 miliardi, mentre l'avanzo finanziario, inizialmente previsto in 33,1 miliardi, assestato di seguito in 93,1 miliardi, è risultato alla fine dell'esercizio di 178,2 miliardi. Il fenomeno è ancor più rimarchevole ove si consideri che il divario tra previsione e consuntivo è sempre notevole anche in presenza dei correttivi apportati dagli

assestamenti di bilancio in corso di esercizio, per cui la Corte raccomanda il ricorso a più attente metodologie di stima.

TAB. I STRUTTURA DEI BILANCI PREVISIONALI

(importi espressi in milioni di lire)

	Anni	
	1998	1999
Entrate		
Entrate	1.592,6	1.742,2
Variazione alle entrate	47,6	45,7
Entrate assestate	1.640,2	1.787,9
Entrate definitive come da consuntivo	1.703,5	1.803,7
Uscite		
Spese	1.646,4	1.709,1
Variazione alle spese	0,1	-14,3
Spese assestate	1.646,5	1.694,8
Spese effettive come da consuntivo	1.604,3	1.625,5
Risultati differenziali		
Avanzo o disavanzo	-53,8	33,1
Avanzo o disavanzo assestato	-6,3	93,1
Avanzo o disavanzo effettivo come da consuntivo	99,2	178,2

5.3 RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI

Le innovazioni in materia contributiva dettate dalle norme di riforma del regime pensionistico, entrate in vigore nel luglio 1997, hanno comportato una netta variazione di tendenza nelle gestioni amministrate dall'E.N.P.A.L.S..

Infatti, la situazione finanziaria, che ha presentato sempre un saldo negativo dal lontano 1990, ha registrato, per la prima volta, un saldo positivo nel 1997 (+ 40,3 miliardi) con un ulteriore miglioramento nel 1998 (+ 99,2 miliardi) e nel 1999 (+ 178,2 miliardi).

Come si evince dalla tabella 2, determinante ai fini del raggiungimento di tale risultato, è stato l'aumento del gettito contributivo (da 849 miliardi nel 1996 a 1.231,1 miliardi nel 1999, con un incremento complessivo del 45% nel triennio), conseguente all'allineamento delle aliquote contributive dei lavoratori dello spettacolo a quelle dell'INPS e, per quanto riguarda gli sportivi professionisti, al raddoppio dell'aliquota contributiva.

Sul versante della spesa si assiste, nel biennio 1998-99, ad un contemporaneo aumento della spesa per prestazioni istituzionali, dovuto non tanto all'incremento del numero di pensionati, quanto all'incidenza della perequazione automatica delle pensioni introdotta dall'art. 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, nonché all'aumento dell'indice di vita media della popolazione pensionata. Le modificazioni introdotte dai provvedimenti di riforma, come il graduale innalzamento dell'età pensionabile per beneficiare della pensione di vecchiaia e la rivisitazione dei requisiti minimi contributivi per accedere alle prestazioni, hanno comportato, peraltro, un notevole raffreddamento della spesa per prestazioni istituzionali, il cui tasso d'incremento è diminuito, passando dal 12.67% nel 1996 al 4.89% nel 1998, per assestarsi all'1.86% nel 1999.

La riduzione tendenziale del tasso di incremento delle prestazioni ha fatto sì che il coefficiente di copertura assicurato dalle contribuzioni sia passato dal 75.45% del 1996 al 90.55 nel 1998 per assestarsi al 96.92% nel 1999.

La perdurante insufficienza del gettito contributivo per la integrale copertura delle prestazioni istituzionali ha comportato finora la necessità del ricorso al continuo intervento finanziario dello Stato, che ha contribuito con le rimesse risultanti dal seguente prospetto (valori espressi in miliardi di lire):

Anno	Rimesse dello Stato
1998	281,7
1999	284,8

E' da tener presente, comunque, che tra le rimesse dello Stato figurano, per una cifra che supera la metà dell'intero ammontare, oneri strutturalmente a carico della finanza pubblica, quali quelli derivanti dalla contribuzione per la separazione tra previdenza e assistenza e dalla perequazione delle pensioni d'annata di cui alla legge n. 59 del 1991, che per l'anno 1999 hanno inciso per 146 miliardi. Ora, tenendo conto che i provvedimenti introdotti dalla riforma del 1997 sono destinati ad incidere significativamente a medio e, soprattutto, a lungo termine, appare del tutto ragionevole che l'Ente possa, in tempi brevi, raggiungere il riequilibrio finanziario necessario per eliminare il surriferito sostegno finanziario statale. Riequilibrio che non appare più tanto utopistico, ove si consideri che, in questi ultimi tempi, nonostante il rallentamento dell'economia con conseguente rallentamento dei consumi delle famiglie, assistiamo — in controtendenza — ad un crescente interesse ai consumi culturali (spettacoli cinematografici e teatrali, manifestazioni di massa, attività sportive, ecc.).

Sarebbe comunque auspicabile — ai fini della soluzione finale che il legislatore intenderà adottare per il futuro dell'Ente — che il settore dello sport e dello spettacolo formasse oggetto di attenta riflessione in sede di riformulazione degli assetti pensionistici.

TAB. 2 RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI

(importi espressi in miliardi di lire)

	Anni	
	1998	1999
ENTRATE		
Contributive . . .	1.129,2	1.231,1
Rimesse dello Stato	281,7	284,8
Fitti	11,0	10,1
Altre entrate	25,9	23,3
Riscossione di crediti e accensione di debiti	15,6	9,0
Partite di giro	240,1	245,4
TOTALE ENTRATE	1.703,5	1.803,7
USCITE		
Spese per gli organi collegiali	0,3	0,3
Spese per il personale	21,4	21,3
Prestazioni	1.247,0	1.270,3
Oneri finanziari	13,9	2,8
Altre uscite	70,6	74,2
In conto capitale	11,1	11,2
Partite di giro	240,0	245,4
TOTALE USCITE	1.604,3	1.625,5
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA	99,2	178,2

5.4 CONTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

Anche il conto patrimoniale consolidato presenta nel 1999 un notevole miglioramento essendo passato dall'avanzo di 38.9 miliardi registrato nel 1998 ad un avanzo di 269.3 miliardi. Ciò è dovuto principalmente alla ricomparsa di disponibilità liquide e all'azzeramento della posizione debitoria nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro, conseguente al miglioramento della situazione di cassa, nonché all'incremento dei residui attivi che sono passati da 460.7 a 502.1 miliardi.

L'analisi del conto patrimoniale consolidato (tab. 3) consente la individuazione della incidenza delle tre gestioni (fondo lavoratori dello spettacolo, fondo calciatori e fondo previdenza impiegati) quale risulta dai singoli conti patrimoniali.

Per quanto concerne le poste del conto patrimoniale, si osserva che tra le attività figurano gli immobili di proprietà, ammontanti a 276,5 miliardi, valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sulla imposta di registro; le immobilizzazioni tecniche, riguardanti impianti, attrezzature e macchinari, mobili, macchine d'ufficio e automezzi di proprietà; tra le passività figurano i ratei di pensione

dovuti ma non erogati alla fine dell'esercizio, per 48,6 miliardi, nonché i residui passivi, per 381,2 miliardi, costituiti, in gran parte (264,7 miliardi) dal contributo di solidarietà dovuto all'INPS, di cui tratteremo più avanti.

TAB. 3 CONTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

(importi in miliardi di lire)

	Anni	
	1998	1999
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	-	21,3
Residui attivi	460,7	502,1
Crediti bancari e finanziari	3,6	4,0
Immobili	276,5	276,5
Immobilizzazioni tecniche	4,2	3,9
Spese straordinarie ammortizzabili	6,3	7,1
TOTALE ATTIVITA'	751,3	814,9
PASSIVITA'		
Residui passivi	356,5	381,2
Debiti bancari e finanziari	219,8	30,5
Fondo accantonamenti vari	17,4	17,5
Fondo ammortamenti	64,8	67,8
Ratei passivi	53,9	48,6
TOTALE PASSIVITA'	712,4	545,6
AVANZO PATRIMONIALE	38,9	269,3

5.5 CONTI ECONOMICI

Alla chiusura dell'esercizio 1999 il conto economico presenta un avanzo di 230,4 miliardi, con un miglioramento di 48,9 miliardi rispetto a quello (181,5 miliardi) conseguito nel 1998.

Il miglioramento registrato è dovuto in massima parte alla crescita del gettito contributivo annuo di competenza.

La differenza tra il risultato economico (230,4 miliardi) e quello finanziario (178,2 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono soltanto gli impegni e gli accertamenti effettuati nell'anno, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri ed i proventi di pertinenza dell'esercizio, ivi compresi quelli che non danno luogo a movimentazione finanziaria.

Va notato, comunque, che se esiste formalmente un solo conto economico, in effetti per ogni anno sono da isolare tre conti consuntivi, quante sono le gestioni previdenziali curate dall'Ente, le quali devono ritenersi del tutto autonome.

Nell'analisi delle poste allocate tra le entrate, assumono rilevanza tra le entrate correnti quelle contributive, la cui incidenza percentuale può agevolmente desumersi dall'esame del seguente prospetto (in miliardi di lire):

Anno	Totale entrate correnti	Totale entrate contributive	%
1998	1.448	1.129	77,97%
1999	1.549	1.231	79,47%

Da tale prospetto si rileva una notevole crescita della percentuale delle entrate contributive sul totale delle entrate correnti, sintomo degli effetti apportati dalla revisione delle aliquote contributive.

Per quanto concerne l'apporto dei tre fondi alla formazione del consolidato, va subito precisato che è minimo quello del Fondo Previdenza Impiegati, per i motivi che saranno illustrati nella sede più appropriata.

Infatti, le entrate contributive del Fondo Previdenza Impiegati sono state di 360 milioni nel 1998 e di appena 249 milioni nel 1999.

La stragrande prevalenza sui dati complessivi è rappresentata dalle entrate contributive del Fondo Lavoratori dello Spettacolo, come risulta dall'ulteriore seguente prospetto, nel quale sono indicate anche le incidenze percentuali sul totale delle entrate contributive (sempre con le cifre espresse in miliardi di lire):

Anno	Totale entrate contributive	F.L.S.	%	F.S.P.	%
1998	1.129	1.063	94,15%	66	5,85%
1999	1.231	1.136	92,28%	95	7,72%

Dal prospetto si rileva che accanto all'aumento delle entrate contributive del Fondo Lavoratori Spettacolo si assiste ad un significativo recupero della platea contributiva del Fondo Sportivi Professionisti che attualmente assicura solo una parte

dei potenziali destinatari, ma che è destinato ad allargarsi per effetto, come già detto, del crescente interesse che il pubblico riserva alle attività sportive.

TAB. 4 CONTI ECONOMICI

(importi in milioni di lire)

Voci Bilancio	Anni	
	1998	1999
Entrate		
Entrate correnti	1.447.841,0	1.549.307,2
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	155.220,9	105.555,5
Totale entrate	1.603.061,9	1.654.862,7
Uscite		
Spese correnti	1.353.182,7	1.368.921,9
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	68.386,9	55.570,0
Totale uscite	1.421.569,6	1.424.491,9
AVANZO ECONOMICO	181.492,3	230.370,8

5.6 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Dopo un lungo periodo, che ha avuto inizio nel 1993, l'Ente ha registrato per la prima volta, nel 1999, un saldo positivo nella situazione amministrativa di 142.3 miliardi.

L'inversione di tendenza registrata nella situazione amministrativa ha consentito di azzerare nel corso del 1999 l'esposizione nei confronti della Banca cassiera e ha permesso di iniziare il nuovo esercizio 2000 con una disponibilità liquida di oltre 21 miliardi.

A tale proposito si rappresenta che in presenza di una gestione di cassa di segno negativo l'Ente fino a tutto il 1998 ha potuto far fronte agli impegni finanziari soltanto grazie all'apertura di credito concessa dalla Banca Nazionale del Lavoro. Il ricorso a tale forma di finanziamento ha comportato un maggior onere per interessi (valutabili in 70 miliardi nel quinquennio 1994-98) che ha aggravato lo squilibrio esistente nei conti dell'Ente. L'anomala situazione di uno scoperto di cassa iniziale dovuto allo sfasamento temporale tra il pagamento delle pensioni e la riscossione dei contributi previdenziali, veniva ripianata ad inizio di esercizio con le prime riscossioni dei contributi, verso il pagamento degli interessi di cui sopra è cenno.

Comunque, è appena il caso di osservare che l'E.N.P.A.L.S. non sarebbe stato costretto a fare ricorso al sistema bancario qualora fosse stato ammesso, alla stregua di altri Enti similari, al sistema delle anticipazioni di Tesoreria.

TAB. 5 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(importi in milioni di lire)

VOCI DI RENDICONTO	ANNI	
	1998	1999
Consistenza di cassa inizio esercizio	-330.617,2	-190.440,9
Riscossioni	1.723.120,7	1.810.929,6
Pagamenti	-1.582.944,4	-1.599.187,6
Consistenza di cassa fine esercizio	-190.440,9	21.301,1
Residui Attivi	460.678,1	502.155,1
Residui Passivi	-356.533,3	-381.140,2
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO	-86.296,1	142.316,0

5.7 GESTIONE DEI RESIDUI

Anche nell'esercizio a riferimento è perdurato il fenomeno della continua crescita dei residui, sia attivi che passivi, come risulta dal seguente prospetto, in cui sono anche indicate, in milioni di lire, le variazioni annuali:

RESIDUI ATTIVI

ANNO	IMPORTO	VARIAZIONE ANNUA
1998	460.678,1	+ 62.220,9
1999	502.155,1	+ 41.477,0

RESIDUI PASSIVI

1998	356.533,30	+18.982,8
1999	381.140,20	+ 24.606,9

Appare subito evidente come l'Ente non riesca a controllare la situazione dei residui e a tale proposito si manifestano preoccupazioni e perplessità in ordine sia all'ingente somma rimasta da incassare sia alla loro stratificazione nel tempo che ne rende dubbia l'esigibilità.

Per quanto concerne i residui attivi, alla loro lievitazione ha concorso, in maniera determinante, la morosità contributiva delle imprese dello spettacolo (per 464 miliardi) e delle Società sportive (per 25 miliardi).

Tenuto conto dei provvedimenti di condono previdenziali accordati in passato e di altri, sempre possibili in futuro, va tenuta presente l'alea di un eventuale mancato pagamento, il che comporta l'automatica riduzione delle entrate previste con conseguente ridimensionamento dei risultati esposti in bilancio.

Sarebbe opportuno, pertanto, - come già rilevato nel precedente referto - che l'Ente, tenuto conto del grado di esigibilità dei crediti, istituisse in bilancio un apposito "Fondo svalutazione crediti". Sempre, però, a proposito dei residui attivi, va tenuto presente che tra gli stessi sono conteggiati anche i contributi previdenziali afferenti ai mesi di novembre e dicembre, che vengono riscossi all'inizio dell'esercizio successivo e che per il 1999 ammontano a circa 150 miliardi.

Passando all'esame dei residui passivi, si osserva che gran parte degli stessi è rappresentata dal contributo di solidarietà dovuto all'INPS per effetto della legge n. 41 del 1986, che ha raggiunto nel 1999 il considerevole importo di 264,7 miliardi, importo che si rivela determinante ai fini del riequilibrio dei conti dell'Ente.

Del tutto anomala si appalesa l'esposizione debitoria dell'Ente in considerazione della perdurante crisi finanziaria che necessita sempre dell'intervento statale con conseguente inidoneità dello stesso ad assumere forme di solidarietà verso l'Inps.

Si richiama, pertanto, ancora una volta, l'attenzione dei Ministeri vigilanti sulla esigenza che venga adottata ogni idonea iniziativa che porti ad una possibile riconsiderazione dei contenuti della citata legge n. 41/1986.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La rassegna della attività istituzionale posta in essere dall'E.N.P.A.L.S. nel periodo considerato comprende gli interventi che si ricollegano alle funzioni proprie dell'Ente che riguardano le prestazioni previdenziali a favore dei lavoratori dello spettacolo, degli sportivi professionisti, nonché a favore degli impiegati dell'Ente stesso.

I settori in cui opera l'Ente formano oggetto di tre distinte e separate gestioni, (Fondo Pensioni Lavoratori dello Spettacolo, Fondo Speciale per i calciatori, gli allenatori di calcio e gli sportivi professionisti, Fondo Previdenza Impiegati) delle quali si tratterà in seguito particolarmente.

Per quanto concerne il Fondo Previdenza Impiegati è da tener presente che, per effetto dell'art. 64 della legge 144/1999 a far tempo dal 1° ottobre 1999 è stato soppresso al pari di tutti gli altri fondi interni del parastato.